

L'intervista

«Vorrei un festival ma servono sponsor»



ASSESSORE
Simone Mangani
è il responsabile della cultura

DURANTI ■ A pagina 7



IL DESIDERIO
«VORREI INCONTRARE MANUEL
AGNELLI DEGLI AFTERHOURS
MA TOCCHERÀ AL SINDACO»

«NON BASTONARE»
«CI SONO PERSONE CHE HANNO
ALZATO LA TESTA VERSO IL BELLO
E NON VANNO BASTONATE»

«Il Festival? Abbiamo le idee chiare Ma servono sponsor fissi e a progetto»

I progetti di Mangani: «Attenti sia alle istituzioni che alle realtà informali»

di **ELENA DURANTI**

DA AVVOCATO civilista, specializzato anche nel tema dell'immigrazione — la «mia professione mi piace molto», dice — ad assessore alla cultura. «Un salto affascinante. Mi picco di essere fino da ragazzo, un discreto fruitore di musica, teatro, eventi culturali. E la macchina pubblica ho cominciato a conoscerla come consigliere comunale nella scorsa legislatura». Da universitario fu attore di teatro «impegnato». E ha la passione per il rock puro, senza etichette. Da quando è stato nominato, poco più di un mese fa, l'8 giugno, Simone Mangani punta a imprimere un'accelerazione alla cultura pratese. Con sponsor, a ogni livello, e magari con un Festival.

La prima cosa che ha fatto?

«L'incontro con gli enti istituzionali (Pecci, Metastasio, Musei diocesani, Lazzarini, Museo del Tessuto, Museo della deportazione, Archivio fotografico toscano, Politeama, Fondazione Datini, Camerata, Scuola Verdi, ndr). Ci sono andato di persona appena possibile, mi sembrava doveroso».

Tra le sue prime idee c'era un Festival a Prato. Come il festival della letteratura a Mantova, il Lucca Summer o i Dialoghi sull'uomo a Pistoia?

«Sì, ed è un progetto pure del sindaco. Sul tema ci sono un paio di 'suggestioni' ma non vorrei anticiparle, semplicemente perché è prematuro. Non vogliamo un festival a ogni costo, però credo che certi valori presenti in città siano

stati tralasciati finora. Di più per ora non mi sento di dire».

La prima emergenza?

«Il Pecci. Stiamo lavorando con l'assessore all'urbanistica Barberis e la Regione sul completamento dei lavori, a cui manca poco, e il rinnovo della convenzione con la Regione che dovrà anche essere ridefinita sia dal punto di vista economico, sia come missione».

Il nuovo presidente?

«Il sindaco delegherà questo ruolo, non lo terrà a sé. Ma solo dopo aver chiuso la questione importantissima, del ricollocamento dei 9 ex dipendenti licenziati».

Quindi verranno prima le presidenze del Metastasio e del Museo del Tessuto?

«Direi di sì, le attuali sono entrambe scadute. Certe scelte dell'amministrazione saranno annunciate a breve. Sul Metastasio il discorso è comunque più articolato».

Cioé?

«Il nuovo presidente o meglio il nuovo cda, è chiamato a una seria strategia di found rising, che non s'improvvisa dall'oggi al domani. Si giocherà la partita con nuove

regole e soprattutto col nuovo disegno di legge sui teatri. Il Comune continuerà a sostenere il Metastasio, unico Stabile della Toscana, che ha fatto scuola in Europa. Però credo si debba parlare in Regione e con la Regione che fa parte del cda, senza dimenticare che la Provincia non c'è più. La battaglia sarà mantenere lo status acquisito. Trovare sponsor fissi e a 'progetto' diventa vitale».

Palazzo Pretorio?

«E' bellissimo, soprattutto il terzo piano che dialoga con la città. Ed è proprio questa la strada. Una grande mostra ogni due anni da far valere per comunicare e per vendere tutta la città ai turisti».

Officina giovani?

«Ho la mia idea, chiara: è il luogo delle politiche giovanili».

Altra cultura?

«Cito la Camerata e la Lazzarini, esempi virtuosi. Inoltre ci sono realtà informali che producono cose pregevoli: dal concerto di Benvegnù alla Dogaia, ai 'resistenti' di via Genova a tutti i teatri fuori dal centro. Persone che hanno alzato la testa e parlano di cose belle. Vanno aiutati, perché prenderli a bastonate?».

Il prossimo impegno?

«Prato Musei. Una legge ha dimezzato i contributi e la Provincia ha cambiato pelle. A breve ci sarà un incontro con tutti - Musei diocesani, Pretorio, Museo del Tessuto e Pecci - per parlare di economie di scala e di futuro. Mi piacerebbe incontrare Manuel Agnelli degli Afterhours ma quello toccherà al sindaco». L'anima rock sotto sotto c'è sempre.



PALAZZO PRETORIO Simone Mangani fra le opere del museo

LE FRASI



Pecci

«Biffoni sceglierà un nuovo presidente ma la priorità è risolvere la questione del ricollocamento dei nove licenziati»



Metastasio

«Serve una strategia per reperire fondi ora che la Provincia non c'è più. Difesa del teatro Stabile e esame del nuovo disegno di legge in materia»

